# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1918** — **Roma — Lunedì, 28 ottobre** — **Numero 254**

**DIREZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

**AMMINISTRAZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Annunzi giudiziari . . . . . . . . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . . . . . . . . . . . » 0.40 } spazio di linea.

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

**Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.**

*Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

**Leggi e decreti.**



**Disposizioni diverse.**



PARTE NON UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 1550 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**
**Luogotenente Generale di Sua Maestà**
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1918-919, è istituito il cap. n. 82-*bis* « Compensi al personale incaricato della liquidazione del contributo per le classi aggiunte delle scuole e degli istituti tecnici » con lo stanziamento di lire novemila (L. 9000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero 1552 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**
**Luogotenente Generale di Sua Maestà**
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919 sono introdotte le maggiori assegnazioni, di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.
Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.
**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**
Dato a Roma, addì 30 settembre 1918.
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO — NITTI.
Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI

TABELLA di maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919

| | |
|---|---|
| Cap. n. 98. Retribuzioni e compensi agli impiegati e al personale di basso servizio, ecc. | 114,500 — |
| Cap. n. 103-*bis*. (Di nuova istituzione). Compensi al personale di ragioneria delle Intendenze di finanza, di altre Amministrazioni ed estraneo, per lavori straordinari determinati da deficienza numerica del personale di ragioneria delle Intendenze medesime | 100,000 — |
| Cap. n. 103-*ter*. (Di nuova istituzione). Compensi al personale delle delegazioni del tesoro e ad impiegati di altri uffici eventualmente distaccati in servizio delle delegazioni medesime per lavori straordinari determinati dai provvedimenti di cui alla legge 4 giugno 1911, n. 487, nonchè dalla iscrizione delle pensioni di guerra e degli acconti relativi | 100,000 — |
| Cap. n. 124. Assegni ed indennità di missione per gli addetti ai gabinetti | 13,000 — |
| Cap. n. 125. Indennità per incarichi e studi diversi a funzionari di altre amministrazioni | 6,000 — |
| | 333,500 — |

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
*Il ministro del tesoro*: NITTI.

*Il numero 1567 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Gli stanziamenti dei seguenti capitoli, concernenti spese di pensioni ordinarie, degli stati di previsione dei Ministeri sottosegnati per l'esercizio finanziario 1917-918, sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate:

| | | |
|---|---|---|
| Ministero del tesoro cap. n. 44 | L. | 121,000 |
| Ministero delle finanze cap. n. 32 | L. | 850,000 |
| Ministero di grazia e giustizia cap. n. 23 | L. | 435,000 |
| Ministero degli affari esteri cap. n. 22 | L. | 90,000 |
| Ministero dei lavori pubblici cap. n. 37 | L. | 3,500 |
| Ministero della guerra cap. n. 18 | L. | 3,650,000 |
| Ministero dell'agricoltura cap. n. 30 | L. | 1,500 |
| Ministero dell'industria, commercio e lavoro cap. n. 26 | L. | 15,000 |
| | L. | 5,166,000 |

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1917-918.
**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**
Dato a Roma, addì 17 ottobre 1918.
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO — NITTI.
Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

*Il numero 1561 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e del ministro per gli approvvigionamenti e consumi;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione della spesa del Ministero per gli approvvigionamenti e consumi per l'esercizio finanziario 1918-919 sotto il titolo II - Spesa straordinaria - Categoria I - Spese effettive, è istituito il capitolo n. 4: « Spese per acquisto di generi alimentari da tenersi a disposizione della Direzione generale della sanità pubblica e destinati alla popolazione povera di Comuni colpiti da malattie infettive » con lo stanziamento di lire trecentomila (L. 300.000).
Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 3 ottobre 1918.
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO — NITTI — CRESPI.
Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

*Il numero 1551 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 13 luglio 1911, n. 745;
Visti i Nostri decreti legge 10 agosto 1916, n. 1031 e 6 maggio 1917, n. 783 e 9 maggio 1918, n. 742;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto coi ministri del tesoro, delle finanze e della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:
All'art. 4 del decreto-legge Luogotenenziale 9 maggio 1918, n. 742, è aggiunto il seguente comma: « La stessa franchigia è accordata per l'introduzione dall'estero degli apparati motori delle caldaie e degli apparecchi ausiliari oppure del materiale occorrente per la loro costruzione nello Stato ».

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 12 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO — VILLA — NITTI — MEDA — DEL BONO

**Visto,** *Il guardasigilli:* SACCHI.

## La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1510. **Decreto Luogotenenziale 24 febbraio 1918**, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, è istituita in Crevalcore (Bologna) una R. scuola professionale maschile e femminile di primo grado, sotto il nome di R. scuola popolare operaia per arti e mestieri.

N. 1511. **Decreto Luogotenenziale 1° settembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, la R. scuola di arti e mestieri di Udine è riordinata in base alle norme della legge 14 luglio 1912, n. 854 e del relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, come scuola ad orario ridotto, con due sezioni, una maschile divisa in due corsi, uno « industriale » l'altro di « arti decorative »; l'altra femminile, con insegnamenti di governo e di economia domestica, di disegno e di industrie femminili, assumendo il nome di R. scuola professionale « Giovanni da Udine ».

N. 1517. **Decreto Luogotenenziale 29 agosto 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Grosseto di applicare pel 1918 la tassa sul bestiame in base alla tariffa approvata con la deliberazione consiliare 26 marzo 1918.

N. 1518. **Decreto Luogotenenziale 29 agosto 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Porano (Perugia) di applicare pel 1918 per alcune voci il limite massimo consentito dal regolamento provinciale per la tassa bestiame giusta la tariffa approvata con la deliberazione consiliare del 18 settembre 1917.

N. 1519. **Decreto Luogotenenziale 29 agosto 1918**, col quale sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Trivero (Novara) di applicare agli effetti dell'anno 1918 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 1000 giusta le deliberazioni consiliari 13 gennaio e 10 febbraio 1918.

N. 1520. **Decreto Luogotenenziale 29 agosto 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Rapolano (Siena) di applicare nel triennio 1918-1920 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 500, giusta la deliberazione consiliare 28 novembre 1917.

N. 1521. **Decreto Luogotenenziale 29 agosto 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Tortorella (Salerno) di applicare nell'anno 1918 la tassa di famiglia con l'aliquota del 2 0/0, in conformità della deliberazione consiliare 25 novembre 1917.

N. 1522. **Decreto Luogotenenziale 22 settembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Roccastrada (Grosseto) di applicare per il biennio 1918-1919 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 500, giusta la deliberazione consiliare 30 novembre 1916.

N. 1523. **Decreto Luogotenenziale 22 settembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Petriano (Pesaro) di applicare, limitatamente al biennio 1918-919, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 9 maggio 1918.

N. 1524. **Decreto Luogotenenziale 22 settembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Colbordolo (Pesaro) di applicare, limitatamente al triennio 1918-920, la tassa di famiglia col limite massimo di L 400, in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 22 maggio 1918.

N. 1525. **Decreto Luogotenenziale 22 settembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Castignano (Ascoli Piceno) di applicare, per il triennio 1918-920, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 400, in base alla tabella approvata con deliberazioni consiliari 1° aprile e 5 maggio 1918.

N. 1526. **Decreto Luogotenenziale 22 settembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Fossombrone (Pesaro) di applicare, pel 1918, la tassa bestiame in base alla tariffa approvata con la deliberazione consiliare del 13 marzo 1918.

N. 1527. **Decreto Luogotenenziale 22 settembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Cortona (Arezzo) di applicare, per il triennio 1918-920, la tassa sul bestiame con eccedenza dei massimi limiti normali secondo la tariffa approvata nell'adunanza consiliare 28 febbraio 1918.

N. 1528. **Decreto Luogotenenziale 22 settembre 1918**, col quale sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Arcevia (Ancona) di applicare, pel 1918, la tassa bestiame in base alla

tariffa approvata con la deliberazione 3 dicembre 1917.

N. 1529. **Decreto Luogotenenziale 22 settembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze è data facoltà al comune di Gattatico (Reggio Emilia) di applicare per l'anno 1918, la tassa sul bestiame in base alla tariffa stabilita con la deliberazione consiliare dell'11 marzo 1918.

N. 1532. **Decreto Luogotenenziale 1°, settembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, ed in seguito alla revoca della autonomia scolastica concessa al comune di Casalborgone (Torino), il contributo che il Comune stesso deve versare annualmente alla R. tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, è approvato in L. 5240,30, dal 1° ottobre 1918.

N. 1533. **Decreto Luogotenenziale 1° settembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Tenda (Cuneo), deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17, della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 4101,08, è elevato a L. 5301,08, dal 1° luglio 1918.

N. 1534. **Decreto Luogotenenziale 1 settembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Campiglia Cerva (Novara) deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato a norma dell'articolo 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 902,86 è elevato a L. 1781,86 dal 1° ottobre 1918.

N. 1535. **Decreto Luogotenenziale 14 luglio 1918**, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Cascia (Perugia) deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 15 569,05 è elevato in L. 15 869,05 dal 1° gennaio 1918.

---

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 4 del decreto Luogotenenziale 18 agosto 1918, n. 1377, per ciò che concerne la presidenza del « Consiglio tecnico per la pesca e i consumi dei prodotti pescarecci »;

Sulla proposta dei ministri per l'industria, il commercio e il lavoro, per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari, e per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'on. avv. prof. Domenico Pacetti, deputato al Parlamento, è nominato presidente del « Consiglio tecnico per la pesca e i consumi dei prodotti pescarecci ».

I ministri proponenti sono incaricati della esecuzione di questo decreto che sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI — CRESPI — VILLA.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza dell'11 agosto 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Oppido Mamertina (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Sin dal settembre dello scorso anno il prefetto di Reggio Calabria dovette affidare l'amministrazione del comune di Oppido Mamertina ad un suo commissario, nove sui venti consiglieri assegnati al Comune essendo dimissionari, e sette richiamati alle armi.

Non potendosi nelle eccezionali contingenze del momento e stante la assenza per servizio militare di numerosi elettori procedere alla convocazione dei comizi elettorali per la reintegrazione della rappresentanza elettiva, ed occorrendo d'altro canto dare all'amministratore straordinario più ampi poteri per metterlo in grado di provvedere adeguatamente alle esigenze della civica azienda, appare indispensabile, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza del 1° agosto, lo scioglimento del Consiglio comunale, per fare luogo alla gestione straordinaria di un Regio Commissario.

Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con Nostro decreto 5 novembre 1916, n. 1526, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Oppido Mamertina, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Stefano Adinolfi (1) è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Art. 3.

Al commissario predetto sono conferiti i poteri del Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 2, n. 9, delle disposizioni preliminari del testo unico 5 novembre 1916, n. 1526.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

(1) Sostituito dal signor Liborio Giansiracusa con decreto Luogotenenziale del 22 settembre 1918.

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 15 settembre 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mariano al Brembo (Bergamo).*

ALTEZZA!

Dei quindici consiglieri comunali di Mariano al Brembo, cinque sono richiamati alle armi, due deceduti; dei sette rimasti disponibili uno risulta incompatibile, essendo interessato nell'appalto della pubblica pesa, che gestisce personalmente e pel quale figura inscritto nel ruolo delle tasse esercizi, ed altri due per le loro condizioni di salute non sono in grado di assistere alle adunanze consiliari. In tale situazione di cose, trovandosi di fatto la rappresentanza elettiva nell'impossibilità di funzionare, come dimostrano le numerose adunanze, sia consiliari che di Giunta, che negli ultimi tempi rimasero deserte, si rende necessario, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza del 1° agosto 1918, lo scioglimento del Consiglio comunale.

Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**
**Luogotenente Generale di Sua Maestà**
**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D' ITALIA**

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mariano al Brembo, in provincia di Bergamo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. uff. Giuseppe Del Gobbo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

## IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 9 dello schema di statuto-tipo degli Istituti di consumo per gli impiegati e salariati dello Stato, approvato con decreto Luogotenenziale 3 ottobre 1918, n. 1401;

**Decreta:**

Sono chiamati a comporre il Consiglio d'amministrazione degli Istituti di consumo per gli impiegati e salariati dello Stato:

In Caltanissetta, i signori:

1. Leone cav. dott. Salvatore, ff. consigliere di prefettura — 2. Lombardo cav. avv. Giambattista, sostituto procuratore del Re — 3. Dal Prà Giovanni, vice ispettore scolastico — 4. Macciotta prof. Aniello, preside istituto tecnico — 5. Gristina dott. Giorgio, segretario sezione lavori ferrovie dello Stato — 6. Rinaldo Salvatore, applicato genio civile — 7. Restivo Calogero, geometra ufficio tecnico di finanza.

In Campobasso, i signori:

1. Magliari cav. Francesco, consigliere di prefettura — 2. Pace Ferdinando, primo segretario intendenza finanza — 3. Ricciuti cav. ing. Abramo, ingegnere genio civile — 4. Montefusco cavaliere Luigi, giudice — 5. Marracino Felice Maria, applicato principale delle ferrovie — 6. Mucci Leopoldo, ufficiale postelegrafico — 7. Rossi cav. Oreste, R. provveditore agli studi.

In Catania, i signori:

1. Felice cav. dott. Francesco, ff. consigliere di prefettura — 2. Melia cav. Primo, primo segretario Intendenza finanza — 3. Morales Vincenzo, primo ragioniere intendenza finanza — 4. Bondi Francesco, primo ufficiale postelegrafico — 5. Miglio cav. Luigi, consigliere Corte d'appello — 6. Errani prof. Domenico, insegnante R. Istituto nautico — 7. Cappelletti Giovanni, capo stazione delle ferrovie.

In Ferrara, i signori:

1. Cardelli rag. Luigi, agente superiore delle imposte — 2. Biolcati Oddo, capo stazione ferrovie dello Stato — 3. Romagna-Manoia Enrico, giudice di tribunale — 4. Budini Gaetano, ufficiale telegrafico — 5. Soave Antonio, portalettere — 6. Borghi cavaliere dott. Emilio, tenente colonnello presidio Ferrara — 7. Vaccari prof. Ferruccio, direttore scuola tecnica femminile.

In Genova, i signori:

1. Martini avv. cav. Ettore Valentino, sostituto procuratore del Re — 2. Pellegrini cav. avv. Domenico, consigliere di prefettura — 3. Tedeschi cav, rag. Raffaele, ragioniere capo aggiunto della Intendenza di finanza — 4. Nardi avv. Carlo, impiegato Ufficio legale delle ferrovie dello Stato — 5. Bazzani rag. Felice, ispettore della R. dogana — 6. Ficcarelli Giuseppe, impiegato ferroviario — 7. Cappi cav. Giovanni, direttore tecnico dei telegrafi.

In Livorno, i signori:

1. Occoferri prof. cav. Gerolamo, preside dell'Istituto tecnico e nautico — 2. Bonati Pietro, ufficiale doganale — 3. Natale dott. Francesco Paolo, primo segretario nella Intendenza di finanza — 4. Caro prof. Leone, insegnante computisteria all' Istituto tecnico — 5. Pini Mario ufficiale postale telegrafico — 6. Celli cav. Giacomo, archivista della prefettura — 7. Petroncelli avv. Camillo, giudice del tribunale.

In Padova, i signori:

1. Biondi cav. dott. Achille, vice prefetto — 2. Rossi-Doria avv. cav. Giuseppe, giudice di tribunale — 3. Malacarne cav. ing. Paolo, dell'Ufficio del genio civile — 4. Gribaldo Arturo, impiegato telegrafico — 5. Rossi prof. cav. Luigi Vittorio, ordinario nella Regia scuola ingegneri — 6. Cataldi cav. Alfonso, capo stazione ferrovie dello Stato — 7. Campisi Gaetano, usciere prefettura.

In Piacenza, i signori:

1. Cobianchi cav. dott. Giuseppe, della prefettura — 2. Belfati Giuseppe, capo stazione aggiunto ferrovie dello Stato — 3. Dezza cav. Ettore, ispettore capo del registro — 4. Leonesi Vincenzo, capitano — 5. Toneatto Michele, ispettore scolastico — 6. Fratini Pietro, capo ufficio RR. poste — 7. Mantovani Vittorio, cancelliere capo del tribunale.

In Siracusa, i signori:

1. Scribano avv. Giovanni, giudice di tribunale — 2. Malvagna Vittorio, archivista della prefettura — 3. Fontana-Camardelli Giuseppe, capo ufficio delle ferrovie — 4. D'Agostino dott. Raffaele, segretario Direzione provinciale poste — 5. Russo Emanuele, primo segretario dell'intendenza di finanza — 6. Spagna Marcello, colonnello distretto militare — 7. De Luciano Enrico, capo stazione marittimo ferrovie dello Stato.

In Sondrio, i signori:

1. Fronteri cav. dott. Giovanni, consigliere di prefettura — 2. Pellicciari prof. Ernesto, prof. del R. ginnasio — 3. Torti cav. Pasquale, capo ufficio poste — 4. Riccioli cav Azzo, ispettore forestale — 5. Papa Salvatore, applicato intendenza di finanza — 6. Lorenzetti cav. Oreste, capo stazione ferrovie dello Stato — 7. Bongiascia Bonomo, brigadiere postale.

Roma, 22 ottobre 1918.

*Il ministro*: NITTI.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Visti i decreti Luogotenenziali 3 settembre 1916, n. 1127, 6 maggio 1917, n. 740, e 18 agosto 1918, n. 1201;

Considerata la necessità di assicurare la quantità di seme di barbabietole da zucchero occorrente per la semina del 1919;

**Decreta:**

Art. 1.

Chiunque detiene seme di barbabietole, di produzione nazionale od importato, deve farne denunzia entro il 10 ottobre prossimo.

Per il seme raccolto quest'anno la denunzia è protratta al 31 ottobre stesso.

Art. 2.

La denunzia deve essere scritta e contenere le seguenti indicazioni:

*a*) quantità;

*b*) luogo di produzione o di esportazione;

*c*) luogo di deposito;

*d*) cognome, nome e indirizzo del denunziante.

Art. 3.

La denunzia deve essere presentata nell'Ufficio del commissario per le sementi o, in difetto, del commissario agricolo provinciale, alla persona incaricata, la quale ne rilascia ricevuta e la trasmette immediatamente al Ministero di agricoltura - Direzione generale della mobilitazione agraria.

I detentori che non risiedono dove è la sede dei designati Uffici, possono presentare la denunzia al sindaco od al funzionario incaricato, che ne rilascia ricevuta e la trasmette immediatamente al Ministero dell'agricoltura - Direzione generale della mobilitazione agraria.

Non è ammessa altra prova della denunzia che quella risultante dalla ricevuta.

Art. 4.

Chiunque detiene a qualsiasi titolo seme di barbabietola da zucchero è obbligato a custodirlo ed a tenerlo a disposizione del Ministero di agricoltura.

A tale effetto è vietato di vendere, di cedere, di somministrare anche per uso semina, e di rimuovere dai luoghi di deposito, indicati nella denuncia il seme delle barbabietole da zucchero, senza autorizzazione del Ministero di agricoltura.

Le vendite e le cessioni anteriori alla data di pubblicazione del presente decreto non possono essere eseguite senza autorizzazione del Ministero stesso.

Art. 5.

Saranno applicate le norme dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127, per le visite di controllo delle denunzie; le sanzioni penali del successivo art. 3 per le omesse o inesatte denunzie stesse; e per le altre infrazioni del presente decreto le penalità stabilite dal capo 2° del titolo I del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

Art. 6.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 30 settembre 1918.

*Il ministro*: MILIANI.

Visto il proprio decreto in data 30 settembre 1918;

Ritenuta la necessità di differire il termine fissato per la denunzia;

**Decreta:**

Art. 1.

È prorogato a tutto il 20 novembre p. v. il termine per la denunzia del seme di barbabietole da zucchero, sia importato che di produzione nazionale delle annate decorse e dell'ultima.

Art. 2.

Restano ferme le rimanenti disposizioni del decreto Ministeriale 30 settembre 1918.

Art. 3.

Il presente decreto è immediatamente esecutivo.

Roma, 24 ottobre 1918.

*Il ministro*: MILIANI.

# MINISTERO DEL TESORO

## Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 12).

**3ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| Debito<br>1 | Numero d'iscrizione<br>2 | Ammontare della rendita annua<br>3 | Intestazione da rettificare<br>4 | Tenore della rettifica<br>5 |
|---|---|---|---|---|
| 3,50 %<br>» | 199078<br>22902 | 17 50<br>59 50 | *Calderoni* Giovanni fu Michele, domiciliato in Chieti. | *Calderone* Giovanni fu Michele, domiciliato in Chieti. |
| » | 357154 | 140 — | Castagnola *Cesare* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Farello Luigia fu Felice, ved. di Castagnola Giuseppe, domiciliata a Castigliole d'Asti (Alessandria) | Castagnola *Felice Cesare* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro. |
| » | 186563 | 210 — | Borletti *Edvige Giuseppina* di Federico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Torino; con usufrutto vitalizio a Uberti Giuseppina fu Giuseppe, moglie di Borletti Federico | Borletti *Giuseppina Edvige* di Federico, minore, ecc., come contro; con usufrutto come contro. |

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 settembre 1918.

*Il direttore generale*: GARBAZZI.

# MINISTERO DEL TESORO

## Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 13).

### 3ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| Debito<br>1 | Numero d'iscrizione<br>2 | Ammontare della rendita annua<br>3 | Intestazione da rettificare<br>4 | Tenore della rettifica |
|---|---|---|---|---|
| 5 % | 59005 | 100 — | Vigna Pompa Giulio, Maddalena, Domenico, *Eugenio*, Martino fu Pietro, minori sotto la patria potestà della madre *Garda* Catterina fu Pietro, ved. di Vigna, dom. a Rueglio (Torino) | Vigna Pompa Giulio, Maddalena, Domenico, *Eugenia*, Martino fu Pietro, minori sotto la patria potestà della madre *Gaido* Catterina fu Pietro, ecc., come contro. |
| 3,50 % | 221459 | 140 — | Saettone *Paola* di Giovanni, moglie di Burlando Carlo, dom. in Genova | Saettone *Maria Paola* di Giovanni, ecc., come contro. |
| » | 230712 | 56 — | | |
| » | 305456 | 171 50 | Monastier Valerio di *Enrico*, dom. a Genova; con usufr. vital. a Monastier *Enrico* fu Pietro | Monastier Valerio di *Carlo Enrico*, dom. a Genova; con usufr. vital. a Monastier *Carlo Enrico* fu Pietro. |
| » | 300309 | 56 — | Veniero *Teresina* di Costantino, moglie di Trapani Alessio, dom. in Napoli | Veniero *Maria Teresa* di Costantino, ecc., come contro. |

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 ottobre 1918.

*Il direttore generale*: GARBAZZI.

(Elenco n. 14).

### 2ª Pubblicazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| Numero di posizione | Debito<br>1 | Numero d'iscrizione<br>2 | Ammontare della rendita annua<br>3 | Intestazione da rettificare<br>4 | Tenore della rettifica<br>5 |
|---|---|---|---|---|---|
| — | 5 % P. N. (1918) | 41519 | 250 — | Mariani Marcella di Carlo, nubile, dom. a Milano; con usufrutto a Mariani Carlo fu *Francesco*, dom. a Milano | Mariani Marcella di Carlo, nubile, dom. a Milano, con usufrutto a Mariani Carlo fu *Antonio*, dom. a Milano. |
| — | 3,50 % | 83190 | 17 50 | *Bergerone* Michele del vivente Giovanni, dom. in Intra « Pallanza » (Novara) | *Borgerone* Michele, ecc. come contro. |
| — | P. N. 5 % | 814 | Cap. 5000 —<br>Rend. 250 — | Raffa *Susetta* fu Achille minore, sotto la patria potestà della madre Stampa Matilde fu Bartolo, ved. Raffa, dom. a Bertonico (Milano) | Raffa *Ines Maria Sasanna* fu Achille, minore ecc. come contro. |
| — | 3,50 % | 745034 | 210 — | Intestata come la precedente | Intestata come la precedente. |
| — | Cons. 5 % | 67083 | 1045 — | Bigotti Ferdinando-Baldassarre di Carlo, dom. a Solero (Alessandria); con usufrutto vitalizio a *Danieli* Clementina fu Luigi, nubile, dom.ta a Solero | Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a *Dameli* Clementina ecc. come contro. |
| — | P. N. 5 % | 62457 | 10 — | Blotto *Maria* fu Natale, minore sotto la patria potestà della madre Caneparo Ismeralda di Giovanni ved. Blotto Natale, dom. a Occhieppo Superiore (Novara) | Blotto *Marid* fu Natale, minore, ecc. come contro. |
| — | Cons. 5 % | 27578 | 55 — | Ceroni *Guglielmo-Attilio* di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Genova | Ceroni *Attilio-Guglielmo* ecc. come contro. |

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 12 ottobre 1918.

*Il direttore generale*: GARBAZZI.

## MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 25 ottobre 1918, da valere dal giorno 28 ottobre al giorno 3 novembre 1918: L. 120,18.

Roma, 27 ottobre 1918.

## CORTE DEI CONTI

### Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di novembre 1917:

### Vedove.

Piscitelli Maria Teresa di Pesce Leonardo, soldato, L. 680 — Brunello Luigia di Bordigno Demetrio, id., L. 680 — Ricci Domenico di Martinelli Brancaleone, id., L. 630.

Consolati Anna di Beruzzi Pasquale, caporale, L. 100 — Zago Luigia di Cordioli Rinaldo, soldato, L. 680 — D'Alfonso Antonia di De Luca Gregorio, id., L. 630 — Caseti M. Giulia di Lepore Arcangelo Raffaello, id., L. 630 — Franci Delise di Riva Antonio, id., L. 630 — Statello Grazia di Russo Rosario, id., L. 630 — Albano Maria di De Vito Mauro, id., L. 630 — Apricena Anna Maria di Moffa Antonio, id., L. 630 — Crenna Giuseppa di Colombo Luigi, id., L. 680 — Casati Margherita di Ravasi Alfredo, id., L. 630 — De Pascale Andrea di De Pascale Alessandro, id., L. 680.

Clemente Lucia di De Pascalo Alessandro, soldato, L. 630 — Mannias Cecilia di Gargangiu Francesco, id., L. 630 — Sacchi Luigia di Riponi Oreste, id., L. 680 — Lazzarini Filomena di Rigamonti Carlo, id., L. 630 — Tosini Teresa di Del Sante Virginio, id., L. 630 — Giandinato Anna di Diconto Sebastiano, id., L. 630 — Serra Angela di Di Rosa Pietro, id., L. 630 — Tonucci Maria di Boschi Adamo, id., L. 630 — Malavasi Dolores di Costantini Nodadino, id., L. 630 — Bisoglio Francesca di Ghezzi Giacomo, caporale, L. 840 — Noti Maria di Boglietti Giovanni, soldato, L. 730.

Parise Anna di Orso Francesco, soldato, L. 730 — Longo Carlotta di Cicuto Angelo, id., L. 630 — Giordano Filomena di Valerio Giovanni, id., L. 630 — Clemente Carmela di Infantino Vincenzo, id., L. 630 — Vianello Maria di Ballarin Santo, id., L. 730 — Selvaggio Andreana di Perna Giovanni, id., L. 630 — Vanoncini Clementina di Gabrieli Giosuè, caporale, L. 840 — Cianci Maria di Muscatello Biagio, soldato, L. 630 — Colotto Teresa di Salvucci Giovanni, id., L. 630 — Leonori Rosa di Panciaroni Guido, id., L. 630 — Lucchesi Elena di Mariani Stefano, id., L. 630.

Catone Rosa di Zitarosa Antonio, soldato, L. 630 — Cazzaniga Luigia di Maspero Alessandro, id., L. 630 — Locatelli Maria di Belaviti Andrea, id., L. 630 — Pati Maria di Posa Antonio, id., L. 630 — Magrini Paola di Fiori Epifanio, id., L. 730 — Bertolusso Vittoria di Scoffone Matteo, id., L. 630 — Piccolo Maria di Ligori Francesco, id., L. 630 — Iean Maria Luigia di Mocchetti Luigi, id., L. 730 — Piciocco Giuseppe di Lapiccirella Nicola, id., L. 630 — Lanciano Annunziata di Russo Nunzio, id., L. 630 — Iacoviello Rosa di Marino Vincenzo, id., L. 630.

Pesaresi Ermelinda di Leoni Alessandra, soldato, L. 630 — Pietroforte Maria di Larenza Vito Nicola, id., L. 630 — Montanari Ida di Fornaciari Orazio, id., L. 630 — Cerina Virginia di Paglino Carlo, id., L. 630 — Tiberio Concetta di Centofanti Tommaso, id., L. 630 — Balestro Amalia di Cosubaldo Nazzareno, id., L. 630 — Bettin Maria di Cinganotto Stefano, id., L. 630 — Magro Sebastiana di Musco Giuseppe, id., L. 630 — Ciriello Clelio di Zago Massimiliano, id., L. 630 — Puddu Maria Maddalena di Nonne Giuseppe, sold., L. 630 — Pancini Rosa di Baldi Angiolo, id., L. 630 — Scotti Elena di Ferrari Francesco, id., L. 830 — Cacciani Santa di Pecci Tito, id., L. 630 — Pannunzi Lucia di Corsi Osservando, id., L. 630 — De Matteis Luigia di Maiori Salvatore, id., L. 630.

Rollo M. Pascalina di Bruno Raffaele, soldato, L. 680 — Gozzi Maria di Begnis Matteo, id., L. 630. — Capitanucci Isabella di Vivone Giovanni, id., L. 730 — Chiti Rosa di Gallerini Giuseppe, id., L. 50 — Davoli Vittoria di Granzarolo Antonio, id., L. 680 — Galletta Assunta di Ordine Matteo, id., L. 630 — Gottardo Giulia di Fadel Antonio, caporale, L. 200 — Zollo Rosa di Polese Orazio, soldato, L. 630 — Bosetti Assunta di Riva Romeo, caporal maggiore, L. 610 — Peano Anna Maria di Bruno Giovanni Lorenzo, soldato, L. 630 — Aliprandi Silvia di Succi Giuseppe, id., L. 630 — Ciccarelli Pasqualina di Esposto Giovanni detto Moretti, id., L. 630 — Cavaglià Lodovica di Tosco Tommaso, caporale, L. 940 — Galati Caterina di Faga Domenico, id., L. 840 — Croci Maria di Colombo Francesco, soldato, L. 630 — Rainaldi Carmela di Calabrese Giovanni, id., L. 630 — Magnagnago Silvia di Massignan Giov. Battista, id., L. 680 — Guerra Elvira di Regina Umberto, sergente, L. 1220.

Balelli Teresa di Fuschini Enrico, soldato, L. 680 — Teruzzi Giulia di Ferrario Vittorio, caporal maggiore, L. 840 — Padovan Virginia di Imbiazzolo Luigi, soldato, L. 630 — Quassi Maria Palma di Donatelli Giuseppe, id., L. 630 — La Monaca Angela di Gumina Biagio, id., L. 630 — Avino Maria Luisa di Lori Giovanni, id., L. 630 — Dall'O Maria di De Pra Celeste, id., L. 630 — Musso Maria di Fiorilla Antonino, id., L. 630 — Leorati Virginia di Bertazzoni Fortunato, id., L. 630 — Orsi Caterina Maria Assunta di Nardini Pietro Ferruccio, id., L. 880 — Uggieri Giacoma di Maffizzoli o Maffissoli Paolo, id., L. 630 — Bonafini Elide di Bellinati Licinio Adone, id., L. 50 — Patenesi Prima di Albertini Arturo, id., L. 50 — Mazzoni Maria di Lucchini Casadei Ercole, id., L. 680.

Marchetti Anastasia di Nannini Emilio, sergente, L. 1170 — Chiappa Luigia di Carrara Eugenio, soldato, L. 630 — Malagisi M. Civita di Arano Enrico, id., L. 630 — Lewandowski Marianna di Michelin Antonio, id., L. 630 — Petralla Maria Loreta di Orgoretti Sante, id., L. 680 — Pegorin Giuseppina di Cusinato Attilio, id., L. 680 — Lazzarin Vittoria di Vitali Riccardo, id., L. 630 — Fogassi Virginia di Armanni Felice, id., L. 630 — De Simone Maria di Modica Vincenzo, id., L. 630 — Ruggeri Maria Teresa di Bassanetti Carlo, id., L. 630 — Porcacchia Domitilla di Natali Quintilino o Quintilio, caporale, L. 840.

Guidetti Aldina di Venturi Enrico, id., L. 840 — Cisternino Antonia di Nitti Vito, caporal maggiore, L. 840 — Altobelli Palma di Sciascio Antonio, soldato, L. 630 — Valtulini Anna di Moleri Celestino, id., L. 630 — Adorati Anna Maria di Gigli Amedeo, id., L. 630 — Nuora Maria di Buscemi Calogero, id., L. 630 — Maino Giuseppina di Celsi Antonio, caporale, L. 840 — Viola Maria Domenica di Valicenti Francesco, soldato, L. 680.

Di Marcò Maria Carmine di Starinieri Francesco, soldato, L. 680 — Peperu Santa di Satta Francesco, id., L. 630 — Cavuoto Maria Carmine di Formato Giovanni, id., L. 630 — Floreano Petronilla di Mattiussi Alberto od Umberto, id., L. 630 — Antoci Maria Teresa di Marra Francesco, id., L. 630 — Borsa Anna di Bai Pietro, tenente medico, L. 1500 — Tana Pasquina di Dorigo Pasquale, soldato, L. 730 — Consiglio Anna di Dipino Andrea, id., L. 680 — Tagliavini Ida di Chierici Domenico, id., L. 630 — Pinti Giulia di Magari o Macari Vincenzo, id., L. 680 — Camagni Bolzani Fortunata di Ravanelli Emilio, colonnello, L. 3200 — Del Negro Teresa di Pigozzi Alfonso, soldato, L. 630 — Bottari Annunciata di Saviola Carlo, id., L. 630 — Benedetto Maria di Camilla Antonio, id., L. 630 — Autenzio Antonia di Campagna Giuseppe, id., L. 630.

Recchia Elisa di Roccoli Fernando, caporale, L. 840 — Raffaldi Cesira di Cabrini Enrico Luigi, soldato, L. 630 — Colonna Elisa-

betta di Ronco Vincenzo, sold., L. 630 — Cofferati Livia di Brunelli Giuseppe, id., L. 630 — Nardone Antonia di De Iesu Angelo Raffaele, id., L. 630 — Prinzigalli Annunziata di Alfatato Antonio, id., L. 630 — Morendino Anna di Cirincione Francesco, id., L. 630.

Tanzi Rosa di D'Amico Gennaro, soldato, L. 630 — Di Stefano Concetta di Orizzonte Salvatore, id., L. 730 — Anelli Grazia di Montedoro Giambattista, id., L. 630 — Annesi Lucia Maddalena di Ciambella Domenico Luigi, id., L. 630 — Mauro Rosa di Cattarossi Alessandro, id., L. 730 — Trimarchi Giuseppe di Trimarchi Vincenzo, id., L. 630 — Tinti Ersilia di Giovanni Olinto, id., L. 630 — Mancini Dolinda di Talini Rizzieri, id., L. 630 — Santocarluccio Maria di D'Incecco Giuseppe, id., L. 630 — Panaro Maria Giuseppa di Palumbo Vito Nicola, id., L. 630 — Cargnello Genoveffa di Nigg Virgilio, id., L. 630.

Di Noia Riccardina di Coratella Vito, soldato, L. 630 — Amato Maria di Armenio Giovanni, id., L. 630 — Tundo Maria Beatrice di Tan Santo, id., L. 630 — Marzi Agostina di Castellani Antonio, id., L. 630 — Amedio Margherita di Sallustio Gennaro, sergente, L. 1120 — Bua Giuseppa Michela di Pudda Salvatore, soldato, L. 50 — Tamagnini Maria Rosa di Recidivi Giovanni, id., L. 730 — Mastellaro Elisabetta Regina di Fabris Giuseppe, id., L. 730 — Brignoli Virginia M di Bersini Francesco, id., L. 630 — Vommaro Maria Rosaria di Bruno Giuseppe, id., L. 630 — Chiodi Rosa di Pilla Annunziato Domenico, id., L. 630 — Basso Marcellina di Lefferio Domenico, id., L. 680.

Pergolesi Carola di Balducci Francesco, soldato, L. 630 — Sabini Adele di Cialucco Lino, id., L. 730 — Projà o Proia Domenica orfana di Proja o Proia Luigi, id., L. 630 — Eustacchi Anna di Panunti Pietro, id., L. 680 — Lavorini Giuseppa di Campioni Giuseppe, sergente, L. 1120 — Veneruso Angela di Bossa Giuseppe, soldato, L. 630 — Manzoni Semira Maria Delibera di Manzone Giacchino, caporale, L. 840 — Taglioretti Margherita di Bellotti Pasquale, soldato, L. 630 — Airola Maria Maddalena di Cantone Antonio, id., L. 630.

Stefanini Bonaria di Giombini Alfredo, soldato, L. 630 — Mastellone Clementina di Gargiulo Raffaele, id., L. 680 — Gadina Maria Giorgietta di Marchesi Antonio, cap. magg., L. 840 — Santoro Domenica di Fumarola Francesco, soldato, L. 630 — Zucca Carolina di Brugnini Guido, sergente, L. 1120 — Nebbia Teresa di Zaio Pietro, soldato, L. 630 — Moscatelli Caterina di Severini Umberto, id., L. 630 — Belviolandi Anna di Toselli Delfino, id., L. 630 — Curri Maria Immacolata di Leo Salvatore, id., L. 630 — Sighinolfi Erminia di Calzolaria Giuseppe, id., L. 630 — Tovaglieri Luigia di Calotti Giuseppe Luigi, id., L. 630 — Belardo Michela di Gitto Filippo, id., L. 630.

Marri Angiola di Rosi Angelo, soldato, L. 630 — La Torre Gaetana di Mineo Orazio, id., L. 630 — Sciortino Anna di Tagliavia Francesco, id., L. 630 — Schirò Vincenza di Maltilasso nobile Michele, id., L. 630 — Fiorina Rosaria di D'Alessandro Francesco, id., L. 630 — Del Vecchio Marta di Alborè Domenico, id., L. 630 — Ascari Rosa di Bigi Giuseppe, caporal maggiore, lire 840 — Polzate Elvira di Carraro Giovanni, soldato, L. 880 — Bonazzi Teresa di Somaschini Augusto, id., L. 630 — Luviè Maria di Ferrari Luigi, id., L. 680 — Rizzini Angelo Giuseppe e Marcella (orfani) di Rizzini Giovanni, tenente, L. 1500 — Saviole Violante di Belluzzi Gaetano, soldato, L. 680 — Ferri Rosa di Lombardi Antonio, id., L. 680 — Piva Angela di Favrin Antonio, caporal maggiore, L. 930 — Caselli Maria di Giovannini Giovanni, soldato, L. 630 — D'Elicio Anna Maria di Savino Giuseppe, id., L. 680.

Zanetti Regina di Giuseppe, soldato, L. 630 — Boscolo Maria di Boscolo Tommaso, id., L. 680 — Antoniacci Esterina di Semprini Augusto, id., L. 680 — Sano Maria di Oricchio Gennaro, id., L. 630 — Duchini Laurini di Rossi Angelo, id., L. 630 — Volpi Zelinda di Guidotti Antonio, id., L. 630 — Marchi Ester di Sorra Saturno, carabiniere, L. 840 — Tonelli Carmelita di Tolotti Enrico, soldato, L. 630 — Tonini Vincenza di Banoi Giovanni, id., L. 680 — Bacelli Rosa di Piersigilli Francesco, id., L. 630 — Frare Romana di Frare Camillo, caporale, L. 840 — Micheli M. Angela di Filippi Giovanni Nello, soldato, L. 630 — Cardoni Assunta di Manoni Giuseppe, id., L. 630 — Guainazzo Maria di Guainazzo Mario, id., L. 630 — Roseo Battistina di Baruffi Ernesto, capitano, L. 1720 — Lotito Natalizia di De Nigris Francesco, soldato, L. 630.

Valtorta Margherita di Mariani Giuseppe, soldato, L. 680 — Feduzzi Rosa di Di Lorenzi Giuseppe, id., L. 630 — Di Moia Maria di Zaccagni Domenico, id., L. 630 — Vallerga Caterina di Caviglia Pietro, id., L. 630 — Masotta Maria Concetta di Federico Angelo, id., L. 730 — Rizzo Anna di Geraci Giuseppe, caporale, L. 840 — Antieri Rosa di Contesimo Cosimo, soldato, L. 630 — Bellettini Silvestro, orfano di Bellettini Luigi, id., L. 630 — Vagnoni Vita di Bonucci Carlo, id., L. 630 — Benassi Oliva di Lamberti Emidio, id., L. 630 — Ferrando Margherita di Civitella Giulio, id., L. 50 — Zanus Angela di Bertolini Luigi, id., L. 50 — Cipulli Sabia di Di Croce Carammele, id., L. 630 — Bertuti Maria di Mancini Pietro, id., L. 630 — Vignati Carolina di Testori Vittorio, id., L. 630.

Gennai Genoveffa di Sammuro Narciso, soldato, L. 630 — Zatta Petra di Cecchet Valentino Antonio, id., L. 830 — Greco Maria Concetta di Salardi Oronzo, id., L. 630 — Sanserevinati Pasqualina di Lillini Giuseppe, id., L. 630 — Strapazzoni Anna Maria di Tonin Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Bistolfi Prosperina di Imanon Giuseppe, sergente maggiore, L. 1120 — Frega Giovannina di Cortese Nicola, soldato, L. 630 — Magnarelli Angela di Attili Alessandro, id., L. 630 — Dimastrodonato Maria Addolorata di Lavino Saverio, id., L. 630 — Marionelli Zelinda di Trovatelli Antonio, id., L. 630.

Menicucci Carola di Magrini Giovanni, soldato, L. 680 — Bonfiglioli Esterina di Tinti Enrico, id., L. 630 — Cantarini Gaetana di Scarabotti Gaudenzio, id., L. 630 — Maestri Emilia di Pedrazzani Bonifacio, id., L. 680 — Vigliarolo Elisabetta di Delorenzo Felice Rocco, id., L. 630 — Mincini Elena di Chivillò Giuseppe, caporal maggiore, L. 890 — Bonardi Alessandra di Ugolotti Egidio, soldato, L. 630 — Lovergine Angela Maria di Giovannelli Domenico, id., L. 680.

Pagnussat Melania di Buffon Carlo, caporale, L. 840 — Del Gizzi Domenica di Pecce Giuseppe, id., L. 840 — Pignatelli Maria Addolorata di Montanaro Giovanni, soldato, L. 630 — Sgarbazzini Elvira di Cristalli Alberto, id., L. 630 — Sterlini Maria di Piccinelli Celestino, id., L. 680 — Lillini Filide ed Ida orf. di Lillini Cesare, id., L. 630 — Chiado-Caponet Giov. Orsola di Mattioda Faustino, id., L. 630 — Furina Delmira di Bolognini Umberto, id., L. 50 — Maccan Stella di Ragnogna Domenico, id., L. 50 — Pedaccini Marina di Dell'Eugenio Egidio, caporal maggiore, L. 50.

Pivirotti Maria di Marchioni Silvio, soldato, L. 50 — Pellegrino Giuseppe di Giustra o Giostra Paolo, id., L. 630 — Tomandini Maria Annunziata di Vanni Annibale, id., L. 630 — Vanni Primo e Giuseppe orf. di Vanni Annibale, id., L. 630 — Patelli Anna Maria di Acerbis Giov. Battista, id., L. 50 — Caponera Angela di Cecchetti Francesco, id., L. 50 — Marchal Sidonia di Tottoli Lorenzo, id., L. 50 — Basso Amalia di Boscariol Pietro, id., L. 50 — Garrione Maria di Oliaro Giovanni, id., L. 630 — Garavaglia Maria di Cucchetti Giovanni, id., L. 630 — Tocchini Giulia di Pucci Luigi, id., L. 730 — Battaglioni Eufrasia di Celestini Carlo, id., L. 50.

Grazioli Angela di Zanoli Luigi, soldato, L. 50 — Gianfelici Maddalena di Sbriccoli Venanzo, id., L. 630 — Paccagnini Francesca di Colombo Angelo, id., L. 680 — Fogliati Palmira di Stella Battista, id., L. 630 — Cuscito Olimpia di Elmi Niccolò, caporal maggiore, L. 840 — Crippa Melania di Corbetta Angelo, soldato, L. 730 — Muratore Luigia di Martorana Vincenzo, id., L. 630 — Fiocchi Angela di Sica Prezioso, id., L. 630 — Strinchis Ma-

rianna di Muterini Ettore, sold., L. 730 — Bratti Ernesta di Candini Giuseppe, caporale, L. 940 — Nocera Maria Anna di Giugno Giuseppe, sergente, L. 1120.

Cavazzuti Mafalda ed altri, orf., di Cavazzuti Odoardo, soldato, lire 639 — Raponi Assunta di Taglienti Tito, caporal maggiore, lire 840 — Cirillo Eugenio di Pirozzi Pasquale, soldato, L. 680 — Baldrati Ida di Baldini Nicola, caporale maggiore, L. 840 — Di Nuzzo Maria Giovanna di Razzano Raffaele, soldato, L. 630 — Mercati Maria e Ornella, orf. di Mercati Giuseppe, id., L. 630 — Disanto Mariantonia di Fornabaio Salvatore, id., L. 50 — Maserati Carolina di Casazza Giuseppe, id., L. 630 — Collautti Giuseppina di Brusini Giovanni B., sergente, L. 1170 — Brusini Lucia ed altri, orf., di Brusini Giovanni, id., L. 1120 — Longano Vita di Bini Antonio, soldato, L. 630 — Cappelletti Adele di Gandolfi Eugenio, id., L. 630.

Gesuele Giulia di De Mattia Luigi, soldato, L. 630 — Berbeglia Celina di Bui Benedetto, id., L. 630 — Monti Rosa di Masi Guido, id., L. 680 — Checcoli Marianna di Visentini Umberto, caporale, L. 840 — Basteniero Amabile di Rossi Massimino, soldato, lire 630 — Durante Carmina di Spano Gregorio, caporale, L. 840 — Franciosi Maria Dorinda di Corsi Andrea, soldato, L. 630 — Castiglioni Maria Felicita di Tacconi Ambrogio, id., L. 630 — Martino Elisabetta di Cannella Francesco, id., L. 630 — Antonini Carmelita di Zanzotterra Achille, id., L. 680 — Rende Francesca di Onofrio Saverio, id., L. 420 — Bruni Beatrice di Di Antonio Ferdinando, id., L. 780.

Feliciani Clementina di Di Giacomo Pasquale, soldato, L. 630 — Ilardi Carolina di Donnarumma Domenico, id., L. 630 — Casalino Maria Annunziata di Martina Pietro, id., L. 680 — Maglietto Maria di Tha Tomaso o Tommaso, id., L. 630 — De Rosa Antonia di Vetrano Francesco Saverio, id., L. 630 — Fossati Clementina di Mariano Giovanni, id., L. 630 — Buffone Isabella di Vena Giuseppe, id., L. 630 — Leone Maria Giovanna di Marsico Francesco, id., L. 680.

Veltri Maria di Porco Domenico, soldato, L. 630 — Ricci Maria di Dall'Ara Leopoldo, id., L. 630 — Casari Aldina di Botti Anchise, id., L. 630 — Donatiello Mariantonia di Galeado Bernardino, id., L. 630 — Bona Giuseppina di Bagnisi Giovanni, id., L. 630 — Guadagno Carmina di Coppola Pasquale, id., L. 630 — Borgiallo Maria di Zunino Bernardo, caporale, L. 840 — Ricci Assunta di Piscopo Michele, soldato, L. 630 — Clementer Amalia Maddalena di Tomada Domenico, caporale maggiore, L. 840 — Rosi Maria di Del Fanti Lorenzo, soldato, L. 50 — Scalia Antonina di Caruso Antonino, id., L. 630 — Carrano Angela Maria di Cuomo Domenico, capo mec anico, L. 1500 — Esposito Michelina di Costa Giovanni, id., L. 500 — Antonino Carmela di Giannattasio Pietro, 2° capo timoniere, L. 1120 — Virgilio Giuseppina di Scognamillo Pietro, sottocapo meccanico, L. 840 — Giovanninetta Rosa Lucia di Trisi Agostino, soldato, L. 630.

Ritmo Paola di Barralo Antonio, soldato, L. 630 — Marchetti Olga di Laurenzi Italo, id., L. 630 — Peccioli Vetulia di Ansaldi Amleto, id., L. 630 — Baglioni Concetta Santa di Chierchino Vittorio, id., L. 630 — Rossi Antonia di Manso Giovannangelo, id., L. 630 — Guaglianone Carolina di Lucchetti Salvatore, id., L. 630.

Mattioni Marina Leonilda di Cecconi Giovanni, id., L. 630 — Saitta Caterina di Zafferano Bartolo, id., L. 630 — Fittipalti Filomena di Tricoce Salvatore, id., L. 630 — Cherubini Maria di Pastorelli Orlando, id., L. 630 — Pizzuto Vita Maria Elisabetta di Cassiano Domenicantonio, id., L. 630 — Resta Maria di Carnelli Bonifazio Domenico, id., L. 630 — Marchio Vincenzina di Ferraccio Francesco, id., L. 630 — Cietto Maria Antonia di Bonello Antonio, id., L. 630 — Vitella Rosa di Gramola Giovanni Battista, caporale, L. 890 — Romano Francesco di Mordaca Nicola, soldato, L. 630.

Lombruno Angela di Giammarco Crescenzo, soldato, L. 630 — Grava Angela di Fabris Mosè, id., L. 730 — Maiola Maria Grazia di Fusco Giovanni, sold., L. 630 — Sacchetti Demorista di Zuccin Cesare, caporal maggiore, L. 840 — Cancilla Rosa di Grigant Ciro, soldato, L. 730 — Caire Giuseppina Teresa di Gallo Giuseppe, id., L. 680 — Caiani Rosa di Posteriori Donato, id., L. 630 — Bizzini Luigia di Davoli Costante, id., L. 630 — Paltanin Cesira di Zilli Eugenia, id., L. 630 — Brusadelli Nerina di Dall'Oro Antonio, id., L. 630 — Basile Maria Concetta Paparo di Frac. Vincenzo, id., L. 630.

Grisafi Calogera di Grisafi Giuseppe, soldato, L. 630 — Servillo Mariantonia di Mozzillo Giuseppe, id., L. 630 — Fornasier Elena di Cecchinel Giusto, id., L. 630 — Cassarà Emanuela di Scherma Pietro, id., L. 680 — Terzoni Ester di Rigolli Giuseppe, id., L. 630 — Seghizzi Adele di Ferrari Gaetano, id., L. 780 — Grassi Isola di Donati Luigi, id., L. 630 — Rocchetti Adele di Santarelli Angelo, id., L. 420 — Cambiaghi Carlotta di Cambiaghi Rodolfo, id., L. 630 — De Luca Rosina di Viatore Giovanni, caporale, L. 840.

Serottini Giuseppina di Lolli Giovanni, soldato, L. 630 — Del Fiandra Teresa di Pieretti Luigi, id., L. 630 — Raso Francesca di Vescio Felice, id., L. 630 — Faretra Rosa di Rucci Mauro, id., L. 630 — Balocchi Lucia di Cinferri Giuseppe, id., L. 680 — Tontini Beatrice di Montoschi Giulio, id., L. 630 — Marini Elvira Maria di Bulli Emilio, id., L. 630 — Cortina Maria di Zangrilli Domenico, id., L. 630 — Andreangeli Angelica di Taloni Giuseppe, caporale, L. 840 — Molinaro Anna di Di Placido Giuseppe, soldato, L. 630 — Ziliani Primina di Rossi Ettore, id., L. 630 — Torroni Maria di Necci Gabriele, id., L. 630.

Saccone Carolina di Rizzo Aniello, soldato, L. 630 — Pisani Teresa di Scarano Gerardo, id., L. 630 — Barrasso Maria Consiglia di Lo Russo Giuseppe, id., L. 630 — Volpini Vincenza di Renzi Giuseppe, id., L. 630 — Cannata Caterina, di Ortoleva Francesco, id., L. 630 — Raimondi Eurosia di Cinquanta Giuseppe, id., L. 630 — Rossi Fiorina di Dalavalle Eugenio, id., L. 680 — Malan Sofia di Chiavia Antonio, id., L. 630 — Masi Giuseppina di Baldissarri Silvio, id., L. 630 — Cecconi Elisa di Corsini Giovanni, id., L. 630 — Carella Consiglia di Sapielli Prospero, id., L. 680.

Capaldi Felicia di Di Mascio Vincenzo, soldato, L. 630 — Cortese Antonia di Iozzo Giovanni, id., L. 630 — Cusimano Carmela di Spanò Francesco, id., L. 630 — Armentano Michelina di Calvano Gaetano, id., L. 630 — Lucioni Lucia Ines di Cattaneo Giuseppe, sergente, L. 1120 — Casadei Rossi Virginia di Bentivoglio Pellegrino, caporale, L. 840 — Licciardi Carmela di La Macchia Giovanni, soldato, L. 630 — Pasini Nerina di Bracdolini Giuseppe, id., L. 680 — Trevisiol Emma, di Puppin Camillo, id., L. 630 — Pozzi Angela di Tovaglieri Ant. Domenico, id., L. 630 — Brischetti Salvatrice di Parasole Filippo, id., L. 630 — Donati Teresa di Lombardi Giuseppe, id., L. 630 — Scarpellini Luigia di Amadei Angelo, id., L. 630.

# CONCORSI

## IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Visto l'art. 8 della legge 6 luglio 1912, n. 802;

**Determina:**

Art. 1.

È aperto un concorso a premi fra le Casse agrarie o rurali costituite in forma cooperativa e fra i Consorzi agrari cooperativi della Liguria che, dal 1° luglio 1918 alla data di chiusura del presente concorso, abbiano provveduto all'attuazione di speciali iniziative intese al miglioramento economico-agrario delle regioni, nelle quali gli Istituti concorrenti esercitano la propria attività.

Art. 2.

Al concorso in parola sono assegnati i seguenti premi: due primi premi da L. 2000, sei secondi premi da L. 1500, sette terzi premi da L. 1000. Totale L. 20.000.

I primi e secondi premi che, per una ragione qualsiasi, non siano conferiti, potranno essere frazionati in tanti terzi premi.

Al pagamento dei premi stessi si provvederà mediante lo stanziamento fatto nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1918-919, capitolo 120.

Art. 3.

Le Casse agrarie o rurali ed i Consorzi agrari, che intendono concorrere ai premi suddetti, debbono presentare alla più vicina cattedra ambulante d'agricoltura, non più tardi del 31 maggio 1919, la relativa domanda, corredata dai seguenti documenti:

1° statuto e regolamento interno;

2° situazione dei conti e bilancio al 31 dicembre 1918;

3° relazione dettagliata, dalla quale risulti l'azione spiegata in vantaggio dell'agricoltura o del credito agrario.

Le associazioni concorrenti debbono inoltre fornire la prova di avere adempiuto tutte le formalità prescritte per la loro legale costituzione.

Art. 4.

I Consorzi agrari che non siano costituiti nella forma di Società a responsabilità illimitata, debbono possedere un capitale interamente versato non inferiore a lire mille nei Comuni con una popolazione fino a 5000 abitanti, a lire 3000 nei Comuni con popolazione dai 5 ai 10.000 abitanti, ed a lire cinquemila nei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti.

Art. 5.

Le cattedre ambulanti di agricoltura, alle quali perverranno domande di concorso da parte degli Istituti che hanno sede nell'ambito della propria circoscrizione, debbono curare l'istruttoria delle domande stesse e presentare al Ministero per l'agricoltura (Ispettorato generale del bonificamento e credito agrario) non più tardi del 30 giugno 1919, una relazione col giudizio di merito su ciascuno ente e con le indicazioni per il conferimento dei premi, dando la preferenza, a parità di condizioni, agli Istituti più disagiati.

Una Commissione di tre funzionari del Ministero di agricoltura, scelti dal ministro, esaminerà le relazioni dei direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura e presenterà le proposte per il conferimento dei premi.

Un delegato dell'anzidetta Commissione potrà integrare il giudizio emergente dall'esame dei documenti con apposite ispezioni presso gli Istituti concorrenti.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 6 ottobre 1918.

*Il ministro*: MILIANI.

# PARTE NON UFFICIALE

## CRONACA DELLA GUERRA

### Settore italiano.

*L'Agenzia Stefani* comunica:

**Comando supremo** — *26 ottobre 1918* (Bollettino di guerra n. 1252).

Nella regione nord occidentale del massiccio del Grappa, i combattimenti ripresi all'alba sono continuati l'intera giornata di ieri.

Sul terreno da noi conquistato il giorno precedente, la lotta ha fluttuato accanita, ma alla fine la tenacia delle brave truppe della quarta armata ha avuto ragione dei disperati contrattacchi nemici ed il possesso delle contese posizioni è stato mantenuto ed in più tratti ampliato.

Nelle ultime 24 ore vennero catturati 47 ufficiali e 2102 uomini di truppa.

Il 9° riparto d'assalto si è particolarmente distinto. Alla brigata Pesaro, al 18° e 23° reparti di assalto spetta il merito di aver compiuto la difficile conquista del monte Pertica formidabilmente apprestato a difesa dall'avversario; alla brigata Aosta quello di avere occupato di slancio il monte Valderoa a nord-ovest dello Spinoncia.

Sull'altipiano di Asiago, nostre pattuglie fugarono in numerosi scontri nuclei esploranti avversari.

Squadriglie di aeroplani, operanti a scaglioni successivi, bombardarono violentemente con ottimi risultati baraccamenti, parchi e depositi nemici; batterono e dispersero colonne di truppe e di carreggi in Val Sugana, in Val di Cismon e nella conca di Arten, lanciando complessivamente circa 7000 chilogrammi di bombe. Altri 2000 chilogrammi vennero lanciati la scorsa notte da dirigibili del R. esercito su impianti ferroviari delle retrovie avversarie. Due velivoli nemici sono stati abbattuti.

*Diaz.*

**Comando supremo** — *27 ottobre 1918* (Bollettino di guerra n. 1253).

Sul Monte Grappa forti ripetuti ed insistenti attacchi sferrati dall'avversario hanno ieri localizzata l'azione nelle zone dell'Asolone, del Pertica ed al saliente del Solarolo. Il nemico venne ributtato con gravi perdite.

Cinquecentoquattordici prigionieri restarono nelle nostre mani.

Sul medio Piave l'attività combattiva è grandemente aumentata; nella giornata di ieri venne completato il possesso delle Grave di Papadopoli ove furono catturati altri 351 prigionieri: numerose forze nemiche, lanciate al contrattacco specialmente contro truppe britanniche, vennero annientate.

Gli aerei nostri ed alleati spiegarono molta attività eseguendo poderose azioni di bombardamento nelle retrovie nemiche e mitragliando ripetutamente truppe in posizione ed in marcia.

Dieci velivoli avversari precipitarono in seguito a combattimenti aerei.

Sulla stazione ferroviaria di Levico sorpresa in piena attività, una nostra aeronave lanciò nella notte 400 chilogrammi di bombe.

*Diaz.*

ROMA, 26. — L'Ufficio del capo di stato maggiore della marina comunica:

Nella decorsa settimana l'aviazione della R. marina ha effettuato frequenti esplorazioni sulla costa albanese e sulle retrovie del nemico fino oltre Antivari.

Il giorno 22 una squadriglia di idrovolanti ha bombardato le hangar di Lagosta colpendolo in pieno; e 43 apparecchi, dei quali 13 americani, hanno rovesciato oltre duemila chilogrammi di esplosivo sulle opere militari della piazzaforte di Pola; un grosso hangar è stato distrutto.

Apparecchi nemici levatisi in caccia ed il nutrito fuoco antiaereo non hanno impedito agli arditi aviatori la completa esecuzione dell'attacco; essi sono rientrati incolumi alla base.

Il nemico ha reagito soltanto con l'innocuo volo di un apparecchio sul litorale di Venezia verso l'Alba del 23.

**Comando supremo** — *26 ottobre 1918* (Bollettino di guerra).

ALBANIA. — Avanguardie italiane sono a contatto col nemico sul Basso Mati Bande albanesi, alzata la nostra bandiera, hanno preso le armi in nome dell'Italia contro gli austriaci in ritirata infliggendo loro perdite rilevanti. Ricognizioni aeree segnalano numerosi incendi a San Giovanni di Medua.

*Diaz.*

LONDRA, 27. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito inglese in Italia dice:

Nella notte dal 23 al 24 corrente la decima armata, che il comandante supremo mi fece il grande onore di porre ai miei ordini, intraprese le operazioni contro le Grave di Papadopoli sul Piave. La settima divisione inglese attraversando il fiume con piccole barche in condizioni estremamente difficili sorprese la guarnigione che si componeva di truppe della settima divisione austriaca ed occupò la metà settentrionale dell'isola.

Nel corso di questa operazione facemmo 360 prigionieri. La rimanente parte dell'isola fu spazzata nella notte dal 25 al 26 con un movimento combinato di truppe britanniche venute dal nord e della 37ª divisione italiana che traversò il Piave ed attaccò la meridionale dell'isola. Nel corso di questa operazione furono circa 350 nuovi prigionieri.

Questa mattina gli austriaci eseguirono un violento contrattacco contro le truppe britanniche occupanti la parte settentrionale dell'isola. Procedendo risolutamente arrivarono fino a meno di dieci yards dalla nostra linea avanzata. Furono respinti dovunque con gravi perdite e vennero fatti altri prigionieri.

LONDRA, 27. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Italia dice:

L'attacco della decima armata sul Piave nella regione delle Grave di Papadopoli cominciò alle 6,45 di stamane.

Le truppe italiane sulla destra incontrarono forte resistenza.

Secondo le ultime notizie la resistenza fu spezzata dopo un violento combattimento e l'avanzata cominciò coronata da successo.

Sulla sinistra le truppe britanniche avanzano in modo soddisfacente. Raggiunsero i loro primi obbiettivi superando una forte resistenza.

## Settori esteri.

La situazione militare della grande battaglia che cominciò il 23 corrente, con l'offensiva britannica, fra la Schelda e la Sombre, di concerto con quella dell'armata del generale Debeney, che attaccò fra l'Oise e la Serre, ha preso una nuova estensione e si svolge con furore.

Su quasi tutto il fronte Valenciennes-Verdun i tedeschi resistono ostinatamente e cercano di arrestare i progressi degli alleati, lanciando contrattacchi con grossi effettivi. Tuttavia la sorte di Valenciennes è già decisa. In proposito, telegrafano da Londra che questa città si trova ora in un saliente sempre più pronunciato. La fanteria britannica, marciando lungo la ferrovia, a nord-ovest di Le Quesnoy, non ha potuto scoprire alcun sintomo che rivelasse la presenza del nemico in essa.

L'*Agenzia Havas* ha dal fronte britannico che gli inglesi hanno trovato sul fronte di battaglia della Schelda, nelle vicinanze del villaggio di Willians, una vettura ambulanza tedesca piena di munizioni.

Circa la sorte dei sottomarini tedeschi sulle coste belghe, il corrispondente della stessa Agenzia telegrafa che i tedeschi avevano negli ultimi tempi una cinquantina di sottomarini a Bruges ed a Zeebrugge.

Questi due porti comunicano direttamente con un largo canale rettilineo da otto a dieci metri di profondità. Bruges era il porto reale e Zeebrugge una specie di testa di ponte marittimo, da dove i sottomarini si lanciavano per compiere i loro atti di pirateria.

I tedeschi non ebbero il tempo necessario per smontare i sottomarini; ma la maggior parte poterono rifugiarsi ad Anversa, donde non possono più uscire senza violare la neutralità dell'Olanda.

È per questo che i tedeschi privati di Ostenda, Bruges, Zeebrugge ed Anversa, che erano le basi dei loro sottomarini, dichiarano ora di consentire « liberamente » ad attenuare la loro guerra di pirati e di assassini. Ma anche i più tristi scherzi hanno dei limiti!

In Serbia le forze alleate continuano la loro avanzata, inseguendo le truppe austro-tedesche in ritirata verso il nord.

Il 22 corrente i serbi hanno conquistato Kralievo ed il 23 hanno traversato il fiume Tsermitza.

Mandano a Basilea da Vienna che il corrispondente della *Neue Freie Presse* telegrafa da Czernovitz che truppe rumene sono entrate in Dobrugia.

Sul fronte di Arcangelo (Russia) truppe bolsceviche hanno attaccato, il 23 corrente, dopo una preparazione di artiglieria di sei ore, la posizione degli alleati, ma un contrattacco le ricacciò più lontano, verso sud, dopo aver perduto cinquanta uomini e tre mitragliatrici.

In Siria gl'inglesi, proseguendo nelle operazioni militari, hanno occupato, il 26 corrente, Aleppo; ma non pare ancora il suo nodo ferroviario a nord, perchè un'informazione dell'*Agenzia Havas* dice:

Finora non si ha alcuna notizia della presa dell'importante nodo ferroviario posto a circa 10 chilometri a nord di Aleppo; ma non si crede che i turchi difenderanno questa importante posizione. Quando essa sarà presa, la vitale arteria delle comunicazioni del nemico con la Mesopotamia, e specialmente la ferrovia di Bagdad, sarà tagliata.

In Mesopotamia la sorte dei turchi si fa sempre più critica. Premuti da ogni parte, essi hanno dovuto indietreggiare dovunque, lasciando libero il passo alle forze britanniche operanti sullo Zab inferiore.

Aviatori inglesi e francesi, malgrado la nebbia e la pioggia, hanno volato il 25 e il 26 corrente sulle posizioni e sulle retrovie nemiche, mitragliando le truppe in marcia o negli accantonamenti. Essi hanno inoltre bombardato con parecchie decine di tonnellate di proiettili stazioni ferroviarie e aerodromi, constatando dovunque scoppi ed incendi.

Sulla situazione dei belligeranti nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte, le truppe della prima armata hanno raddoppiato i loro sforzi sul fronte compreso fra l'Oise e la Serre. I tedeschi, scossi dai combattimenti di ieri, cedono su tutto il fronte. Dovettero ripiegare verso nord abbandonando le posizioni che occupavano.

I francesi hanno conquistato Mont d'Origny, Origny Saint-Benoit, Gourjumelles, Chevresis-Monceau come pure numerosi punti di appoggio fortificati fra questi villaggi.

Sulla destra, unità francesi oltrepassarono Perron e progrediscono verso nord-est. Conquistarono la quota 117 e lo zuccherificio a mille e cinquecento metri ad est di Richecourt.

La cifra dei prigionieri si è ancora accresciuta.

Sul fronte della Serre la decima armata appoggiando il movimento della prima armata ha pure realizzato guadagni.

I francesi hanno passato la Serre ad est di Assis e sono penetrati nelle trincee tedesche.

Ad est di Sissonne un violento contrattacco tedesco nella regione della fattoria di Macquigny, fu infranto dai fuochi francesi.

La lotta di artiglieria continua vivissima sul fronte Banogne-Nanteuil.

La cifra dei prigionieri fatti nei combattimenti del 25 e del 26 tra Sissonne e Château Porcien, supera i 2450, di cui 51 ufficiali.

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Il nemico, incalzato dalle nostre avanguardie, ha continuato a battere in ritirata tra l'Oise e la Serre sopra un fronte di oltre 25 chilometri. La nostra avanzata ha superato in certi punti gli otto chilometri.

Durante la giornata abbiamo conquistato alla nostra sinistra Doheryes, Troix, Macquigny e spinti i nostri elementi avanzati fino alle vicinanze di Guise. Più a sud le nostre truppe si avvicinano alla strada da Guise a Marles sulla linea generale Bois-de-Bertaignement, Landifay e Bertaignement, ovest di Faucozy, Monceau-le-Neuf, Montigny-sur-Crecy.

Abbiamo fatto numerosi prigionieri e catturato un considerevole materiale.

Dal 21 ottobre il numero dei prigionieri fatti dalla prima armata raggiunge i 3700. Nel bottino da essa preso dalla stessa data 20 cannoni e parecchie centinaia di mitragliatrici sono stati numerati.

Sul fronte della Serre la decima armata in stretto collegamento con la prima ha spinto energicamente il nemico verso il nord. Le nostre truppe hanno occupato Crecy sur Serre che è largamente superato ad ovest di Château Porcien.

I combattimenti dei due ultimi giorni hanno anche costretto il nemico ad abbandonare la parte della linea di Hunding che teneva ancora fra Herpy e Recouvrance.

Le nostre unità mantenendo strettamente il contatto continuano a progredire.

Nulla da segnalare altrove.

LONDRA, 27. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Ieri sera, dopo violento bombardamento, il nemico sferrò un con-

trattacco risoluto e in forza contro le nostre posizioni sulla ferrovia immediatamente a nord-ovest di Le Quesnoy.

L'attacco fu completamente respinto; il nemico subì gravi perdite inflittegli dal fuoco di moschetteria e di mitragliatrici.

LONDRA, 27. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Un contrattacco nemico, preceduto da violento bombardamento fu sferrato al mattino contro la nostra linea in vicinanza di Englefontaine. Il nemico fu respinto e lasciò numerosi cadaveri sul terreno; le nostre posizioni furono mantenute intatte.

Nel pomeriggio un altro contrattacco fu sferrato dal nemico contro le nostre posizioni in vicinanza di Arares e fu egualmente respinto con gravi perdite pel nemico.

In azioni di pattuglie in vario parti del fronte facemmo alcuni prigionieri.

PARIGI, 27. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano, in data del pomeriggio di oggi, dice:

A nord di Verdun, il nemico rinnovò senza successo tentativi per riprendere il terreno perduto nel corso degli ultimi combattimenti.

Ieri sera un importante contrattacco sulle nostre posizioni di Bantheville e del bosco di Rappes fu respinto dal fuoco della nostra artiglieria prima che raggiungesse la nostra linea.

Ad est della Mosa violento combattimento nel bosco di Belleu: viva attività di artiglieria in Woëvre, sul fronte della seconda armata.

PARIGI, 27. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di stasera dice:

Sul fronte di Verdun, ad est della Mosa, si sono svolti combattimenti di fanteria e d'artiglieria.

Durante la giornata nella regione del bosco di Belleu, ad ovest della Mosa, a sud di Aincreville e a nord dell'Aire, il fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici è stato intenso.

Grazie alle migliorate condizioni atmosferiche le operazioni aeree sono state attive.

Sul fronte della prima armata nostre squadriglie da caccia hanno impegnato numerosi combattimenti durante i quali tredici apparecchi nemici sono stati abbattuti. Abbiamo perduto cinque apparecchi.

Nostre squadriglie da bombardamento hanno lanciato tre tonnellate e mezzo di esplosivo su Briquenay.

GRAN QUARTIERE GENERALE BELGA, 27. — Un comunicato ufficiale dice:

Leggera attività di artiglieria e specialmente di tiri sulle nostre prime linee e sulle nostre comunicazioni.

PARIGI, 27. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell' esercito d'Oriente, in data 26 corrente dice:

Le truppe serbe continuando il loro vigoroso inseguimento, malgrado una resistenza accanita da parte del nemico ed il pessimo tempo, hanno raggiunto il 25 ottobre le colline a sud di Kragujevatz.

Nella vallata della Morava esse sono ai margini meridionali di Kuprija.

Il nemico ha incendiato la stazione e i depositi di Kragujevatz.

È confermato il fatto che durante la loro ritirata le truppe austro-tedesche commettono ogni sorta di atrocità e spogliano le popolazioni.

LONDRA, 27. — Il ministero della guerra comunica:

Cavalleria avanzata britannica ed automobili blindate occuparono Aleppo la mattina del 26 corrente, dopo aver superato una debole resistenza.

LONDRA, 27. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

Le nostre truppe continuano ad inseguire i turchi sulle due rive del Tigri.

Il 25 corrente nostre colonne che risalivano la riva orientale forzarono il passaggio sullo Zab inferiore nelle vicinanze delle sue foci contemporaneamente alla nostra cavalleria, che la sera precedente aveva passato questo fiume parecchie miglia più a monte.

Quest'ultimo movimento aggirò la sinistra del contingente turco che occupava l'angolo formato dalla confluenza dello Zab inferiore e del Tigri, ed aiutò il grosso delle nostre truppe a respingere il nemico sulla riva occidentale del Tigri.

Nel frattempo nostre truppe che avanzavano sulla riva destra del Tigri, attraverso un paese difficile, tagliato da burroni, cacciarono i turchi da una collina che formava un prolungamento delle loro difese, sulla riva sinistra.

Dopo avere incendiato gli approvvigionamenti il nemico si ritirò a quattro miglia più a monte del fiume.

Sulla via di Kirkuk le nostre pattuglie sono entrate nei sobborghi meridionali di questa città.

Pare che i turchi occupino in forze le colline settentrionali della città.

## Alle truppe degli eserciti alleati in Oriente

SALONICCO, 26. — Il generale Franchet d'Esperey ha emanato il 12 ottobre il seguente ordine del giorno alle truppe degli eserciti alleati in Oriente:

« Ordine generale n. 89.

Una vittoria fulgida decisiva corona l'offensiva degli eserciti alleati in Oriente.

Strappando al nemico posizioni che sembravano inaccessibili, inoltrandosi dentro le sue linee, perseguitandolo incessantemente, essi hanno superato tutti gli ostacoli e tutte le resistenze. Atterrato dai colpi ripetuti, che gli fecero piombare addosso, il bulgaro soccombe e chiede grazia.

In meno di quindici giorni, gli alleati hanno messo fuori di causa un esercito di 600.000 uomini fortemente trincerato e sostenuto da potentissime artiglierie. Circa 90 000 prigionieri, almeno 800 cannoni ed innumerevole materiale rimangono in loro possesso; il blocco degli imperi centrali viene al fine scardinato.

Tale vittoria, che prende posto fra i più belli fatti d'armi di questa guerra, ricchissima però di simili gesta, la dobbiamo all'abilità dei capi e degli stati maggiori, nonchè all'ostinazione, al valore e allo spirito di sacrificio delle truppe.

Ufficiali e soldati, tutti si sono superati negli attacchi e nell'inseguimento, fino all'ultimo limite delle loro forze.

A tutti rivolgo ora le mie congratulazioni.

All'esercito britannico che, dopo aver in asprissimi combattimenti dato prova delle sue qualità tradizionali di intrepidezza e di tenacia, ha conquistato le muraglie del Dub e del Monte Belos, essendo il primo a porre piede sul territorio bulgaro.

All'esercito serbo che, gli sguardi tesi « Verso la patria », acceso da indomabile ardore e fidandosi nella giustizia della sua causa sconvolse i trinceramenti ove il nemico si credeva fuori tiro e, spingendosi attraverso le sue organizzazioni, lo ha in cinque giorni tagliato dalla valle del Vardar e costretto ad una ritirata disastrosa.

Al corpo spedizionario italiano che, avanzandosi di slancio e impadronendosi, dopo accaniti combattimenti, dell'ansa della Cerna, della quota 1050, e del Visoko, posizioni ritenute sinora inespugnabili, ha largamente contribuito al successo, incalzando colla spada alle reni le colonne della X armata tedesca.

All'esercito ellenico, di cui le truppe spinte dal leggendario impeto ebbero parte tanto gloriosa sulle due rive del Vardar e della Cerna, e recarono ai loro maggiori fratelli d'armi alleati l'aiuto della lora giovane prodezza.

All'esercito francese infine che ha tanto magnificamente adempiuto il compito affidatogli dalla patria in questa terra d'Oriente,

Divisioni d'assalto che infransero le formidabili difese del nemico.

Divisioni d'inseguimento che lo molestarono senza tregua sulle irte vette della Dzena, nelle strette di Murgas, di Gopes e di Resna, nel caos dei monti dell'Albania e del Gradec.

Cavalieri, che colla vostra ardita manovra attraverso il massiccio ove altri non avrebbero mai potuto passare, avete, raggiungendo Uskub, tagliato la ritirata al nemico, e forzato una armata intera a capitolare;

Piloti e osservatori che avete rischiarato l'avanzata delle nostre colonne e infuso il panico nelle truppe che cercavano di sfuggirgli.

Servizi d'ogni categoria, di cui l'abnegazione fu sempre instancabile;

A tutti io proclamo il mio nobile orgoglio di trovarmi a capo delle vostre valorose truppe;

Il vostro eroismo vi mette a pari coi vostri camerati del fronte di Francia. Tra quelli di qua e quelli di là non passa nessuna differenza per la vittoria; avete dato prova di esser degni di dividere la loro gloria! »

## CRONACA ITALIANA

**Il Governo italiano** ha dato il proprio gradimento alla nomina di Leone Borski quale incaricato d'affari a Roma del governo provvisorio czeco-slovacco.

**La Commissione costituita dal ministro delle finanze** per gli studi sul patrimonio idrologico e termale d'Italia per avvisare cioè quali siano i provvedimenti atti a mettere in valore tale patrimonio ed a crescerne l'efficenza nell'interesse così della salute pubblica come dell'economia nazionale ha iniziato i suoi lavori.

All'adunanza, presieduta dal sottosegretario di Stato on. Indri, assistevano gli on. avv. Belotti, prof. Landucci e prof. Sanarelli, il comm. Barile, il comm. L. V. Bertarelli, il comm. Rebucci, il prof. Vinaj, il prof. Nazari, il cav. Campione e il cav. Sommariva, avendo gli altri membri giustificata l'assenza.

Il presidente, dopo aver insediata la Commissione, espose i termini del complesso problema economico, tecnico e sanitario, intorno al quale la Commissione è chiamata a svolgere l'opera propria come preparazione allo sviluppo razionale di un'industria che sotto molteplici aspetti dovrà essere feconda di benessere per il paese in un non lontano avvenire. Conseguentemente delineò il programma dei lavori che la Commissione discusse largamente riconoscendolo corrispondente alla pratica e quanto più sollecita applicazione del proprio mandato.

**Il Consiglio superiore per il mercato serico.** — In una sala della direzione generale della Banca d'Italia, si è riunito il Consiglio superiore dell'ufficio centrale per il mercato serico, composto del direttore generale della Banca medesima, presidente, del direttore generale del tesoro, dell'ispettore generale delle industrie, del presidente dell'Associazione serica italiana e del presidente dell'Associazione serica piemontese.

Il Consiglio ha approvato il regolamento speciale dei due uffici esecutivi di Milano e di Torino.

Le operazioni avranno principio il giorno 4 novembre prossimo.

## TELEGRAMMI "STEFANI,,

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: La *Frankfurter Zeitung* ha da Budapest: L'ordine è ristabilito a Fiume e ripristinate le comunicazioni con Budapest. Un comunicato austriaco afferma che si tratta solo di disordini causati da una compagnia di complemento del reggimento che si trovava sul fronte italiano.

ETAMPES, 27. — Un treno di vagoncini, che serviva alla demolizione dei binari del tram che unisce le località di Maine e di Milly, deragliò e si rovesciò. Numerosi operai tunisini e marocchini, occupati in questi lavori, si trovavano sui vagoncini quindici di essi rimasero uccisi e trentacinque feriti.

VANCOUVER, 27. — Il vapore della *Canadian Pacific Princess Sophia*, proveniente da Shanghay, affondò ieri sera, a causa di una tempesta: 263 passeggeri e 75 uomini dell'equipaggio annegarono.

Si ritiene che quasi tutti i passeggeri siano abitanti dell'Alaska.

ZURIGO, 27. — Si ha Vienna: Venerdì alla Camera l'on. Conci, a nome del neo-istituito Fascio italiano, disse:

Dichiariamo che, in base alle domande poste dal presidente Wilson, riconosciute ed accettate dalle potenze centrali, noi dobbiamo essere considerati come distaccati dall'appartenenza territoriale dell'Austria, sicchè i deputati italiani non possono assolutamente avere per compito di entrare in contatto col governo e con le nazionalità attualmente soggette all'Austria allo scopo di riorganizzare lo Stato.

Poichè tutti i territori italiani che si trovano entro i confini della monarchia debbono considerarsi virtualmente appartenenti allo Stato italiano, noi eleviamo protesta, specialmente contro la posizione eccezionale che secondo le intenzioni del governo dovrebbe crearsi alla città di Trieste.

ZURIGO, 27. — Si ha da Dresda: Le *Dresdener Neueste Nachrichten* annunziano che anche Hindenburg è dimissionario.

ATENE, 27. — Un dispaccio da Mitilene alla *Patris* annuncia disordini a Costantinopoli ed a Smirne. I tedeschi sono stati malmenati.

PARIGI, 27. — Il generale Diaz ha espresso al redattore del *Matin* presso il gran quartiere generale italiano la sua ammirazione per i generali francesi, ed ha soggiunto che durante il suo soggiorno in Francia fu proceduto con completa reciproca fiducia ad uno scambio di vedute sul futuro svolgimento della guerra. Tutti gli alleati possono portare al loro attivo il colpo estremamente duro che fu portato alla Germania, poichè tutti sono strettamente solidali.

I soldati francesi ed alleati, ha continuato il generale Diaz, fecero cose meravigliose, gli americani furono all'altezza dei loro compagni d'arme.

Il soldato italiano lottando in condizioni eccezionalmente gravi dimostrò le stesse qualità e lo stesso valore dei suoi alleati. Abbiamo di fronte a noi un nemico tenace, saldo, e che dispone di molti mezzi; eppure voi avete visto con quale sconfitta per esso è finito il suo ultimo attacco, minuziosamente preparato. I nostri tennero fermo ammirabilmente ed all'occasione faranno anche di più. Sono sicuro che aggiungeranno altre vittorie a quelle che testè hanno illustrato il vostro fronte.

PARIGI, 27. — I giornali dicono che le dimissioni di Ludendorff sono un fatto altamente significativo. Il vero generalissimo è cosciente della impossibilità di vincere la guerra e prevede la prossima ineluttabile capitolazione.

Essi prevedono che tali dimissioni avranno una influenza sul morale del fronte e del retrofonte nemico.

Il *Matin* scrive: Ludendorff ha lasciato il posto perchè si è dimostrato inferiore al suo compito. La presa di Parigi, la capitolazione della Francia e la prossima fine della guerra erano fra le assicurazioni che Ludendorff illustrava compiacentemente ai giornalisti tedeschi e neutrali il 4 luglio scorso.

Fu sulle formali promesse fatte da Ludendorff alle Commissioni del Reichstag che il popolo tedesco credè con assoluta fermezza al suo imminente trionfo.

E oggi che in poche settimane la Germania, caduta dall'alto delle sue illusioni, è in preda alla disperazione, preludio della capitolazione finale, era naturale che il generale nel quale il popolo tedesco aveva creduto con intera devozione fosse scelto come capo espiatorio e pagasse con la sua persona le rovine dei piani di conquista, di cui egli non fu che strumento.

Ludendorff se ne va perchè fu battuto; la ritirata del generale battuto è la soddisfazione che il governo non può rifiutare al popolo che ha perduto la fiducia in sè stesso.

LONDRA, 27. — Guy Calthroso, controllore del carbone, parlò il 26 a New York in una riunione di delegati degli operai, proprietari e direttori delle miniere di Cindeford, distretto di Deanforest, sulla produzione del carbone.

Premesso che la flotta dipende dalla provvista di carbone, l'oratore disse:

I paesi neutrali ai quali noi mandiamo combustibile ci ricambiano con un valore equivalente, inestimabile, in tonnellaggio di navi.

L'Italia, intervenuta nella guerra quando la situazione era cattiva per gli alleati, ha diritto ad avere da noi carbone.

La Germania ha così completamente devastati i bacini minerari della Francia e del Belgio che occorreranno tre anni per rimetterli in istato di produzione. Se noi non provvedessimo i nostri amici di carbone, meglio varrebbe che fossimo rimasti completamente estranei alla guerra.

La produzione di carbone nel distretto di Deanforest è di tremila tonnellate per settimana al disotto della media.

L'oratore chiese che fosse messo a ciò riparo aumentando la produzione di una tonnellata e mezza per uomo e per settimana.